

# IL LUSO LOGORA CHI NON CE L'HA

di Luigi Irdi

La ricchezza non è uno schiaffo alla miseria? E i ricchi non sono dei veri cafoni? **Armando Branchini**, tra i massimi esperti della materia, dice di no: «Solo lo shopping ci salverà»



**+**  
ARMANDO BRANCHINI,  
VICEPRESIDENTE  
DELLA FONDAZIONE  
ALTAGAMMA,  
TERRÀ UNA LECTIO  
MAGISTRALIS SUL  
TEMA DEL LUSO AL  
FESTIVAL DI FILOSOFIA  
DI MODENA. A DESTRA,  
UNA FERRARI,  
UNO DEI SIMBOLI  
DELLA RICCHEZZA

**R**OMA. Il professor Armando Branchini è appena tornato da Cortina d'Ampezzo, e ti pareva, visto che è il vice presidente della Fondazione Altagamma, un club super esclusivo che riunisce le imprese italiane del lusso. Branchini insegna all'Università Bocconi quelle materie che si preferisce descrivere in inglese, come *business management, technology, fashion & design*, e il Festival della Filosofia di Modena (15 - 17 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo) ha deciso di ospitare una sua lectio magistralis sul tema del lusso.

Avvertendo qualche stridore tra le cariche di polizia contro i rifugiati eritrei a Roma (*"la guerra santa contro i pezzenti"*, per citare Francesco Guccini) e il lusso come tema dell'esistenza, il Venerdì lo ha incontrato.

**Professore, definisca "lusso".**

«Le tre E: Esperienza Esclusiva dell'Eccellenza».

**Oh no! Questa è come Berlusconi che raccontava la parabola delle tre I: im-**

**presa, internet, inglese.**

«Lei mi ferisce. Io sono stato sempre un antipatizzante berlusconiano».

**Non si offenda, ha cominciato lei. Di cosa parlerà a Modena?**

«Dello shopping, storia e significati».

**L'essere parmenideo e lo shopping?**

«Siamoseri. Parlo della nascita nell'800, in America e in Francia, della nuova borghesia in cerca di identità sociali. Dei primi shopping center, le Arcades o Passage, concentrazioni di negozi al coperto, per poter gironzolare tra le botteghe anche con la pioggia o la neve. Fino ai primi grandi magazzini come La Belle Jardinière a Parigi. Bisogni e desideri».

**Che vuol dire?**

«Vuol dire offrire beni che rispondono a necessità obiettive come generi alimentari o indumenti, e altri che soddisfano desideri, soprattutto femminili. Allora il desiderio era una dimensione delle donne e agli uomini competeva la risposta alle necessità della famiglia».

**«LE COSE VOLGARI ALLA FINE PERDONO MERCATO TRANNE CHE PER MAFIOSI E CAMORRISTI»**



GETTY IMAGES

**È ancora così?**

«No. Il desiderio è trasversale».

**Ma nel lusso la soddisfazione del desiderio deve anche essere esclusiva.**

«Se no che lusso sarebbe? Viviamo nel mondo di massa dell'iperscelta, come ci ha spiegato il futurologo Alvin Toffler. Il lusso è esperienza personalizzata e individuale, per pochi».

**È manifestazione di potere, oltre che di status.**

«Certo. La classe agiata e dominante

tiene a sottolineare una sua distanza dagli altri strati sociali. Abiti lussuosi e paramenti sono sempre manifestazioni di potere come i troni o i castelli per re, papi o cardinali. Ma lo stesso stile è inseguito dalle classi inferiori che sperano prima o poi di sostituire il ceto dominante».

**È in attesa dell'ora X tendono a imitarla.**

«È ciò che sosteneva il so-

ciologo americano Thorstein Veblen, inventore della Teoria della classe agiata. Solo che la sostituzione nell'esercizio dell'egemonia non si verifica mai. E così ci sono moltitudini che si accontentano di seguire mode e comportamenti che osservano nelle classi dominanti».

**«NON È PIÙ IL ROLEX AL POLSO CHE CONTA, MA L'OGGETTO CHE HO IN TASCA E CHE NESSUNO VEDE»**

**Secondo lei l'esibizione del lusso fa guadagnare credito sociale? E qual è il confine tra lusso e intolle-**

**rabile cafonaggine?**

«L'affermazione sociale attraverso l'esibizione del lusso appartiene di più al passato. Negli ultimi decenni si è fatto spazio un'idea più individuale della soddisfazione dei desideri. Non è più il Rolex al polso che conta, ma quell'oggetto prezioso e esclusivo che ho in tasca e che nessuno vede. È un cammino verso l'alto, verso un'esperienza più sofisticata».

**Il lusso solipsistico, onanistico.**

«Io dico individuale e non

necessariamente esibito».

**C'è dunque un sentiero che porta al lusso sublime. Dal buzzurro al sofisticato.**

«Direi di sì. Prenda gli americani degli anni 80. C'erano gli yuppies, tutti a far finta di essere managerini incravattati, poi sostituiti da una nuova e diversa eleganza. Prenda i russi. Dal consumo elementare e avido degli anni 90 post Urss sono diventati consumatori raffinati. I cinesi in otto anni sono passati dalla fase "bling bling", strass e perline, all'acquisto di beni europei di gran classe. È un percorso dinamico, collettivo e individuale».

**Poi però si vede la Ferrari con carrozzeria mimetica, una sintesi perfetta di lusso verniciato di cafoneria.**

«Ma quella se l'è fatta solo Lapo Elkann».

**E quand'è che il lusso diventa indebito privilegio? Può esistere il "lusso protestante", quello guadagnato: se Bill Gates vive nel lusso se lo è meritato, se Gianluca Vacchi fa il bagno nello champagne su Facebook uno si innervosisce.**

«C'è lusso buono e lusso cattivo».

**Parliamo di quello cattivo.**

«Diciamolo con gli antichi greci. *Kalòs kai agathòs*. La vera bellezza ha un fondamento etico forte. La grossolanità è contraria all'estetica ma anche all'etica. Napoleone rubava opere d'arte in tutta Europa per arricchire la Francia. Goering le rubava per accaparramento personale, per sete di potere».

**Il mercato che lei tanto difende serve entrambi i tipi di clientela.**

«Vero. Ci sono ampie responsabilità, per esempio, di alcuni stilisti. A volte hanno lanciato prodotti che gridavano vendetta. Ma le cose brutte e volgari alla lunga perdono mercato, tranne che per i mafiosi e i camorristi».

**Che sono clienti fantastici del lusso no? Motoscafazzi e SuperSuv.**

«Sì. Ma del lusso contraffatto, visto che lo controllano loro».

**Non è vero. Il camorrista compra l'originale e lo esibisce. La copia fasulla la lascia a noi.**

«Non ne sarei così sicuro. Magari si fa portare un camion pieno di borse di Gucci farloc-



### PRENDI L'ARTE AL FESTIVAL DI FILOSOFIA

**Tre giorni: dal 15 al 17 settembre. E tre città: Modena, Carpi e Sassuolo. Il Festival Filosofia di quest'anno è dedicato al tema dell'arte in tutte le sue forme. Diversi gli incontri, ma tante anche le mostre. Tra gli oltre 50 ospiti della manifestazione che incontreranno il pubblico, oltre a Armando Branchini ci saranno Massimo Recalcati, Roberto Esposito, Luciano Canfora e Massimo Cacciari. Spazio anche allo spettacolo con Nicola Piovani che terrà una lezione-concerto e a Alessandro Borgonzoni che si esibirà in una performance sulla tutela del corpo.**

che, organizza un bel party con donnine allegre e dà loro un pensierino».

**Tornando all'etica. Viviamo in un mondo di tragedie, grandi migrazioni dal Sud del mondo, guerre e terrorismo, carestie e siccità. Non si sente mai un po' a disagio occupandosi così puntualmente del lusso?**

«Si può vedere il bicchiere mezzo pieno. Accanto ai fenomeni che lei cita, il mondo ha visto una crescita formidabile di classe media negli ultimi decenni e del suo potere di spesa. La ricchezza del pianeta è aumentata».

**Ma anche le diseguaglianze sono aumentate. La ricchezza è concentrata in poche mani.**

«Le abbiamo calcolate, queste mani».

**Quante sono?**

«Diciamo 415 milioni di paia di mani».



**«NON È UN CASO CHE PAPA FRANCESCO INCONTRI UNA CERTA DIFFIDENZA: È UN PERSONAGGIO IN NETTA MINORANZA»**

Poco meno di 40 milioni sono gli individui al top di questa piramide».

**Come mai il lusso è in genere associato alle società decadenti?**

«Se a me piace Le Corbusier o avere in casa poltrone di alto design di tubi cromati o un tavolo di Michele De Lucchi, o una lampada a arco disegnata dai Castiglioni, questo cosa c'entra con la mollezza?».

**Eppure molte narrazioni storiche dicono questo. Sparta è forte e tosta, Atene si perde nei lussi. Petronio ridicolizza i bagordi di Trimalcione. Il lusso fiacca.**

«Sono idee che appartengono a regimi autoritari, dove il dittatore pensa che la bellezza, la cultura e l'arte siano cosa da femminucce, cause di corruzione morale e della razza».

**Ci sono almeno due fenomeni culturali, politici e religiosi che mal sopportano queste teorie del lusso. Uno è papa Francesco che ha scelto il nome del santo che si consacrò alla povertà.**

«Guardi, la teoria del lusso è fondata sull'aumento del potere di spesa e sulle relazioni sociali di una persona. L'individuo è portato all'acquisto di beni di crescente contenuto simbolico, distillando via via il suo gusto. Questo fenomeno appartiene alla natura umana».

**Insisto: Papa Francesco forse avrebbe qualcosa da ridire.**

«Ho molta simpatia per Francesco. Mal'essere umano non è unidimensionale. Non è un caso che il Papa incontri una certa diffidenza, se non ostilità, nel mondo delle parrocchie e nella Curia stessa. Francesco è un personaggio nettamente di minoranza, ahimè».

**Poi c'è il grillismo, le teorie della decrescita felice e dei bisogni primari. La teoria del "non superfluo".**

«La decrescita felice è per coloro che hanno voglia di ballare sul Titanic che sta affondando. Mentre tutto il mondo riflette come produrre meglio ciò che già esiste e introdurre innovazioni e nuove scoperte, la decrescita felice è per coloro che non sapendo come essere competitivi, preferiscono la rinuncia».

**Messa così, non ci resta che lo shopping.**

«Esatto».

**Luigi Irdi**